

# Betsabea

## *Da intrigante a regina*

La storia dei re d'Israele e di Giuda è una storia di uomini, alla quale solo alcune donne prendono parte, poiché quando si tratta di potere, esse rimangono necessariamente indietro. Così, dopo la tragica morte di Acazia, re di Giuda, Atalia elimina tutta la famiglia reale e s'impadronisce del potere, fino a quando, sette anni più tardi, una cospirazione lo abatterà a favore di Ioas suo nipote, nascosta da sua zia al momento del massacro della famiglia (2Re 11).

Presso i re di Gerusalemme, sembra che anche le regine madri abbiano occupato un posto particolare, poiché il cronista biblico, le nomina nelle informazioni brevi sul regno dei loro figli. La prima di questa è Betsabea, madre di Salomone, è molto conosciuta dal racconto biblico. Potrebbe essere presa come pretesto per una lezione di vita.

Scena 1. In quell'anno, Davide non ha accompagnato le sue truppe in guerra. Rimasto a Gerusalemme, assapora gli ultimi momenti di una giornata che sta terminando. *Verso tardo pomeriggio Davide, alzatosi dal letto, si mise a passeggiare sulla terrazza della reggia. Dall'alto di quella terrazza egli vide una donna che faceva il bagno: la donna era molto bella di aspetto. Davide mandò a informarsi chi fosse la donna. Gli fu detto: "È Betsabea figlia di Eliàm, moglie di Uria l'Hittita". Allora Davide mandò messaggeri a prenderla. Essa andò da lui ed egli giacque con lei, che si era appena purificata dalla immondezza. Poi essa tornò a casa. La donna concepì e fece sapere a Davide: "Sono incinta" (2Sam 11,2-5).*

Il racconto è sobrio, va all'essenziale. Davide è sedotto dalla bellezza della bagnante. I suoi informatori hanno un bel da dire che quella Betsabea è la moglie di un capitano del suo esercito, egli non esita a farla venire e ad andare a letto con lei. Ma di che genere di donna si tratta? Ella è perlomeno complice. Graziosa, si lava in un luogo poco discreto, visibile dal palazzo; quando il re la manda a prendere, viene a lui di sua spontanea volontà, sapendo di essere nel periodo fecondo, e poi rientra a casa sua come se niente fosse. Quando si accorge di essere incinta, si limita a mandarlo a dire al re, scaricando su di lui lo spinoso problema. Alcuni hanno parlato di seduzione, di calcolo. Il racconto non è così esplicito, preferendo rimanere nell'ambiguità.

In seguito è conosciuto: Davide fa tornare Uria dalla guerra e senza di addossargli la paternità del bambino, spingendolo ad andare da sua moglie. Invano. Lo invia allora al fronte, latore di una missiva sigilata, nella quale ordina al generale di fare in modo che lo scomodo marito muoia in combattimento. Detto, fatto. Appena la donna viene a sapere della sua morte, adempie i riti di cordoglio e, senza esitazione, come se fosse la cosa più normale, diventa la sposa del re al quale dona un figlio. Era ciò che attendeva? Sta di fatto che, in seguito al giudizio di Dio, il bambino muore. Davide allora consola colei che ora è ormai sua moglie e che presto darà alla luce un altro figlio, Salomone.

Scena 2. Il vecchio Davide sta vivendo le sue ultime ore. Suo figlio Adonia, che non nasconde le sue pretese al trono, organizza la propria incoronazione. Informato, il profeta Natan lancia una controffensiva. Chiama Betsabea e le dice: *"non hai sentito che Adonia, figlio di Agghit, si è fatto re e Davide nostro signore non lo sa neppure? Ebbene, ti do un consiglio, perché tu salvi la tua vita e quella del tuo figlio Salomone. Và, presentati al re Davide e digli: Re mio signore, non hai forse*

*giurato alla tua schiava che Salomone tuo figlio avrebbe regnato dopo di te, sedendo sul tuo trono? Perché si è fatto re Adonia? Ecco, mentre tu starai ancora lì a parlare al re, io ti seguirò e confermerò le tue parole".*

Ella dovrà fingere di stupirsi della designazione di Adonia, mentre il re le aveva giurato che Salomone sarebbe stato il suo successore. Ora, di tale giuramento non se n'è mai sentito parlare. Così è legittimo pensare che si tratta di uno stratagemma per ingannare il vecchio re. Betsabea, si reca dunque da Davide: *"Signore, tu hai giurato alla tua schiava per il Signore tuo Dio che Salomone tuo figlio avrebbe regnato dopo di te, sedendo sul tuo trono. Ora invece Adonia è divenuto re e tu, re mio signore, non lo sai neppure. Re mio signore, gli occhi di tutto Israele sono su di te, perché annunzi loro chi siederà sul trono del re mio signore dopo di lui (1Re 1,17-18.20).*

La donna è abile. Andando più in là di ciò che le ha detto Natan, afferma a sangue freddo che Davide le ha fatto un giuramento, e in nome di Dio, aggiunge lei. Presenta Adonia come un usurpatore, che agisce all'insaputa di suo padre mentre egli è ancora regnante. Lusinga Davide, dicendogli che resta il sovrano da quale tutto il popolo attende una decisione. Infine, gioca anche sulla pietà, suggerendo che Salomone – il successore designato – rischia, con sua madre, di essere vittima di suo fratello se questi diventasse re. In breve, mette il vecchio re sotto pressione, velando le sue ambizioni nei confronti del figlio dietro la sua preoccupazione per il re, suggerendo che non vorrebbe vederlo infedele al suo giuramento solenne e invitandolo a esercitare per l'ultima volta la sua regalità, impendendo a un cortigiano ambizioso e arrogante d'impadronirsi del trono. Secondo il piano premeditato, Natan sopraggiunge in quel momento per stupirsi abilmente che il re abbia designato Adonia come successore e per chiedergli se questa sia veramente la sua volontà, dal momento che egli non si è ancora pronunciato sulla questione (non c'era stato alcun giuramento pubblico). Davide quindi fa chiamare Betsabea per annunciarle che manterrà la sua promessa. Designa Salomone come suo successore legittimo, rovinando così il tentativo di Adonia.

Scena 3. Alla fine della vita, Davide ha avuto una giovane donna di nome Abisag, che ha vegliato sulla sua vecchiaia. Dopo la morte del re, Adonia si presenta a Betsabea e la supplica d'intervenire in suo favore presso il giovane re Salomone che non può rifiutare nulla a sua madre: che gli venga donata Abisag come moglie. La regina madre non ignora certo lo strascico politico della richiesta: prendere la moglie del re precedente significa aspirare al suo trono (2Sam 12,8-11). Betsabea può facilmente immaginare la reazione di Salomone davanti a una domanda simile, ma senza esitare entra per presentare al re la piccola richiesta di suo fratello, dice lei. Lo fa seccamente senza cercare di ammansire il figlio, come se la cosa non ponesse alcun problema: *Ho una piccola grazia da chiederti; non me la negare". Il re le rispose: "Chiedi, madre mia, non ti respingerò". E quella: "Si conceda Abisag la Sunammita in moglie ad Adonia tuo fratello". Il re Salomone rispose alla madre: "Perché tu mi chiedi Abisag la Sunammita per Adonia? Chiedi anche il regno per lui, poiché egli è mio fratello maggiore e per lui parteggiano il sacerdote Ebiatàr e Ioab figlio di Zeruià". Il re Salomone giurò per il Signore: "Dio mi faccia questo e altro mi aggiunga, se non è vero che Adonia ha manifestato quest'idea a danno della propria vita. Ebbene, per la vita del Signore che mi ha reso saldo, mi ha fatto sedere sul trono di Davide mio padre e mi ha concesso una casa come aveva promesso, oggi stesso Adonia verrà ucciso". Il re Salomone ordinò a Benaià figlio di Ioiadà, di ucciderlo; così morì Adonia. Se avesse voluto provocare la collera di Salomone e la rovina di Adonia, Betsabea avrebbe forse agito diversamente? Infatti, anche lei sarebbe stata vittima, in caso di un colpo di stato.*

La personalità di Betsabea è quindi disegnata con tratti brevi e sottili, testimonianza della straordinaria maestria dell'autore dei racconti dell'ascesa della monarchia davidica. L'autore è favorevole al regno davidico e ritrae Betsabea come una donna che usa le astuzie femminili e il potere di persuasione nel suo interesse. La sua bellezza fisica attira verso di lei il potente Davide, e in base a quanto narrato la sua fiducia in lei o il suo desiderio di compiacerla perdurano fino in tarda età. Serve da mediatrice tra uomini nel caso di Davide e Salomone. Adonia, a proprio rischio, le chiede di svolgere il ruolo di mediatrice nel suo rapporto con Salomone. È una regina madre che dà un degno erede al trono e una madre protettiva che favorisce e aiuta a consolidare il regno di suo figlio. Viene compresa al meglio in relazione alle altre donne della narrativa davidica, che non sono solo personaggi a sé stanti, ma rivelano importanti aspetti del carattere e dello sviluppo di Davide, in punti centrali della narrazione complessiva. Tutti i ruoli di Betsabea, però, fanno presagire un'intrigante ambiguità, sicché non si è mai certi della sua motivazione o del suo operato.